

Elicantropo

Quel civico 33 dove scorrono vite di donne

Due donne abitano lo spazio dell'attesa. Sono le protagoniste di *Civico 33 - Monologhi di donne* dall'omonimo libro di Emanuela Panatta (Il Torchio), che debutta stasera alle 21 (repliche fino a domenica 2 febbraio) al Teatro Elicantropo di Napoli, nell'adattamento e la regia della stessa autrice e



Alessandra Fallucchi. Presentata anche da Sycamorecompany l'allestimento, di cui firmano anche la drammaturgia e la regia, vede le due artiste sul palco con i costumi a cura di Conquer, le scene di Carlo De Marino, il disegno luci di Marco D'Amelio e le musiche di Gabriele Calanca.

Il *Civico 33* è un crocevia dell'universo femminile, in cui le donne si raccontano in chiave tragicomica. Le protagoniste si sfogano, si liberano dalle loro repressioni attraverso il linguaggio. Il loro monologo interno viene fuori come un pensiero ad alta voce, e tutte hanno la necessità di essere

ascoltate, amate, comprese, salvate, ma non è l'uomo il loro «salvatore». L'importante per ognuna sarà riuscire a trasformare il sentimento negativo e trovare l'equilibrio interiore per andare avanti da sole, non in balia degli eventi o dell'altro, così da poter incontrare qualcuno di speciale.

Le sette opere di Caravaggio in quadrifonia e sassofoni

Al Pio Monte opera site-specific di Antonio Raia e Renato Fiorito

I chiaroscuri caravaggeschi de «Le Sette Opere di Misericordia» preservano una luce eterna che attraversa il centro storico della città, illuminando lungo il decumano maggiore uno dei quartieri storicamente più complicati e disagiati.

Una luce, tuttavia, rimasta per troppo tempo «al buio», e che oggi, finalmente, diventa fonte d'ispirazione per musicisti, live painter e addirittura cuochi, offrendo così la possibilità di un nuovo indotto per l'intera comunità. Si pensi, ad esempio, al bar-trattoria dedicato al Merisi situato in piazza Cardinale Sisto Riario Sforza, oppure al murales «Mission Possible» realizzato dalla giovane street artist napoletana Rosaria Bossa, nota con il nome d'arte Roxy in the Box, ritraente San Gennaro e lo stesso Caravaggio uno accanto all'altro mentre leggono il giornale.

Ebbene, il fiore all'occhiello di questa nuova tendenza artistica si chiama «In Nera Luce», performance del prossimo 7 febbraio — alle 19,30 — dei musicisti partenopei Antonio Raia (sassofono) e Renato Fiorito (elettronica) dedicata appunto al memorabile quadro di Caravaggio. Un evento unico nel suo genere che avrà come palcoscenico esclusivo la cappella, a pianta ottagonale, del Pio Monte della Misericordia. I due giovani musicisti tra i più attivi della scena *avant* e sperimentale italiana, daranno infatti vita ad un vero e proprio «amplesso» tra immagine e suono. Per



Capolavoro «Le sette opere di Misericordia»

l'esattezza, un dialogo per quadrifonia e sassofoni: «La performance — spiegano — è il risultato di un lungo studio sull'opera di Merisi e sull'architettura della cappella che la ospita. Essendo un lavoro site-specific, abbiamo scelto di costruire la narrazione sonora con una lunga composizione che privilegia il movimento e la timbrica. L'ascoltatore sarà anche visitatore, fruirà allo stesso modo in cui osserva un dipinto».

Il legame tra pittura e musica rimanda a musicisti del calibro di Brian Eno, pittore e

scultore della luce. Anche i visual che accompagnano concerti elettroacustici conducono in tale direzione. Un'interazione, però, mai presentata in chiave caravaggesca: «Il legame più forte che c'è tra la pittura e la musica è il "gesto" — precisano i due musicisti — responsabile di un "segno o suono" che a sua volta è portatore di una narrazione. Nell'intreccio tra immagine e suono non abbiamo una collocazione precisa se non quella di essere aperti ad un dialogo tra spunti creativi. Lavoriamo sull'incontro e scontro tra il mondo elettronico e quello acustico, poi a volte ci piace aumentare la difficoltà di intreccio interagendo con il visivo e l'architettura».

A coordinare l'evento è la ventisettenne napoletana Luisa Terminiello, specializzata in arti visive. Le sue parole definiscono in maniera poetica e definitiva sia la bontà che il fine ultimo dell'intera operazione:

«Qui, in questo tempo, non siamo divisi in chirurghi e malati, chi incide e sutura è lo stesso che sanguina. Esposti dalla parte solare del dubbio, la luce è nera, il bianco è il sollievo dei ciechi: in riconoscenza della bellezza e dello strazio da cui siamo generati, in potenza per volontà, in tenerezza per misura, non siamo qui per possedere né per creare, siamo qui per essere operati dal nostro fare, poiché solo nel fare abbiamo trovato la cura».

Giuliano Delli Paoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALCOScenICO

NAPOLI

SAN CARLO

Via S. Carlo, 93/f

081/7972331

Daniele Gatti Direttore Daniele Gatti, maestro del Coro Gea Garatti Ansini. Con Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo **Domenica 2 febbraio ore 18. Replica lunedì 3 febbraio ore 20**

AUGUSTEO

Piazzetta Duca d'Aosta, 263

tel. 081/414243

Aggiungi un posto a tavola commedia musicale di Garinei e Giovannini, scritta con Jaja Fiastri. Musiche di Armando Trovajoli. Con Gianluca Guidi **Domenica ore 21. Fino al 9 febbraio**

BELLINI

Via Conte di Ruvo, 17

081/5499688

Guerra Santa di Fabrizio Sinisi. Regia di Gabriele Russo. Con Andrea Di Casa e Federica Rosellini **Ore 19. Piccolo Bellini. Fino al 2 febbraio**

Atti osceni. I tre processi di Oscar Wilde di Moisés Kaufman. Regia di Ferdinando Bruni, Francesco Frongia **Ore 21. Fino al 2 febbraio**

DIANA

Via Luca Giordano, 64/72

081/5560107

Amadeus Di Peter Shaffer. Regia di Andrei Konchalovskij. Con Geppy Gleijeses, Lorenzo Gleijeses **Ore 21. Fino al 9 febbraio**

Ginevra Negri Costantini Concerto di pianoforte. Musiche di G. Rossini **Domenica ore 17.30**

MERCADANTE

Piazza Municipio 338 8795159

Apologia Di Alexi Kaye Campbell. Regia di Andrea Chiodi. Con Elisabetta Pozzi, Alberto Fasoli, Christian La Rosa, Emiliano Masala, Francesca Porrini, Martina Sammarco **Ore 17. Fino al 2 febbraio**

Oh cusa dorminvi Di Jane Birkin. Regia di Marcello Cotugno. Con Anna Ammirati, Paolo Giovannucci **Ore 21. Ridotta. Fino al 9 febbraio**

SAN FERDINANDO

Via Eduardo de Filippo, 20 081/5513396

Edipo a Colono Di Ruggero Cappuccio da Sofocle. Regia di Rimas Tuminas. Con Claudio Di Palma, Marina Sorrenti, Fulvio Cauteruccio, Franca Abategiovanni, Giulio Cancelli, Davide Paciolla, Rossella Pugliese. **Giovedì 6 febbraio ore 21. Fino al 16/2**

SANNAZARO

Via Chiaio, 157. tel. 081/411723

Masanelli Di Elvio Porta, Armando Pugliese. Regia di Lara Sansone. Con Lara Sansone e Leopoldo Mastelloni **Domenica ore 21. Fino al 2 febbraio (ore 18)**

CASERTA

COSTANTINO PARRAVANO

Via G. Mazzini 71. tel. 0823 444051

Si nota all'imbrunire Di e regia di Lucia Calamano. Con Silvio Orlando **Venerdì 7 febbraio ore 20.45. Fino al 9/2**

SALERNO

VERDI

Piazza Matteo Luciani. Tel. 089 662141

Don Chisciotte Regia di Alessio Boni, Roberto Aldorasi, Marcello Prayer. Con Alessio Boni, Serra Yilmaz. **Giovedì 6/2 ore 21. Fino al 9/2 (ore 18)**



Antonio Raia - Renato Fiorito
 Napoli, Cappella del Pio Monte della Misericordia, 7 febbraio 2020

Veramente io volevo vedere "Asylum" – buonissimo disco del 2018 – dal vivo, poiché non mi pareva fosse stato ancora presentato a Napoli e mi illudevo fosse arrivato infine il momento. Così non è stato perché nell'anno e mezzo trascorso evidentemente molto è cambiato e quello che era un progetto solista di Antonio Raia – dalle marcate, per quanto eterodosse, connotazioni jazzistiche – nel quale il ruolo di Renato Fiorito era rilevante ma pur sempre subordinato rispetto al sax tenore del titolare, si è trasformato in qualcosa di diverso. Oggi non solo il contributo dell'elettronica è collocato su un piano sostanzialmente paritario e si assiste quindi a un concerto di quello che è a tutti gli effetti un duo, ma sono proprio le strutture compositive, la definizione dei suoni e il tipo di ricerca ad essere radicalmente mutate. L'armamentario di Raia è raddoppiato con l'aggiunta, al tenore, di un poderoso sax baritono e ciò che ne esce fuori si allontana vistosamente dall'orientamento Shepp/Barbieri/Nocella che mi parve udire allora (BU#247) per andare verso qualcosa di non facile da catalogare e pure azzardato da proporre a un orario pensionistico (19.30), si immagina dettato dalla disponibilità della Cappella, che ospita uno dei massimi capolavori dell'arte universale. La luce nera del titolo del concerto è infatti quella delle *Sette opere della Misericordia* che incombono sulla sala incutendo un certo timore reverenziale – Merisi da Caravaggio, un assassino vero, mica un poppartista qualsiasi da Pittsburgh. Biglietti esauriti dal giorno prima, cosa che non capita di frequente per un concerto avant di musicisti italiani; il pubblico ascolta in assoluto silenzio, pochissimi patetici manipolatori di smartphone in attività, acustica perfetta (probabilmente direttamente imputabile alla nota maniacalità di Renato Fiorito in merito) per una ricerca di confine né accomodante né ostica a

rappresentare opera di scavo nelle possibilità dei rispettivi strumenti. In definitiva nulla a che vedere con le muscolarità testosteroneiche del jazz-noise ma si attinge al sibilo e al crepitio dell'electro e della concreta quanto al vibrare del postfree europeo, in instabile equilibrio tra le parti – interrotto da ironico e imprevedibile siparietto para-cageiano con intervento di amici strategicamente sparpagliati – per un'ora scarsa, con un pubblico entusiasta che sarebbe volentieri rimasto ancora. Ma questo è luogo sacro, non sala concerti, e nonostante la presta ora siamo invitati a inoltrarci verso l'uscita. Meno male che non hanno fatto "Asylum". Giuseppe Aiello

Tindersticks
 Philharmonie, Berlino, 4 febbraio 2020

In una Berlino divisa virtualmente a metà da un vento gelido e da una pioggerella che la rende assai spettrale, ecco i Tindersticks di Stuart Staples avvolti nell'elegante sala centrale della Philharmonie in Alexanderplatz per presentare le canzoni dell'ulti-

mo "No Treasure but Hope". In punta di piedi e con indicibile raffinatezza il quintetto parte per un live rodato e intenso, senza nessuna dichiarazione o chiacchiera superfua tra un pezzo e l'altro, lasciando parlare il sapiente mix di tastiere, chitarre e ritmi notturni e la voce splendidamente crooneristica del loro leader. *Before You Close Your Eyes How He Entered A Night In, Pinky In The Daylight* tra i pezzi in scaletta. Il pubblico applaude composto, ascolta quasi con devozione ma soprattutto nessuno si alza per andare al bar. Le parole e la gestualità di Staples sembrano rimandare ai sogni e ai ricordi perduti. Momenti nostalgici vissuti in qualche nostra altra vita. Canzoni notturne, misteriose, sincere che nell'arrangiamento live si mostrano ancora più asciutte rispetto alle versioni in studio. Giusto il tempo per un bis molto contenuto e il gruppo si ritira nel backstage dopo essersi goduto, per qualche secondo, un meritato applauso finale. Uscendo nel freddo ci si sente ancora più soli, timidi, impacciati e lontani. Saranno le malinconiche dei



Rep
Napoli *Giorno e Notte*

8:00 - 24:00

Le mostre

● **Capodimonte**

"Santiago Calatrava nella luce di Napoli" è la mostra monografica che comprende una selezione di oltre 400 tra opere e documenti, modelli architettonici, studi e progetti, ma anche dipinti, sculture e ceramiche del celebre artista e architetto. Al Museo e Real Bosco di Capodimonte, via Miano 2 (telefono 0817499111, www.calatranapoliti.it).

● **Pan**

"Banksy e la (post) street art". fino al 16 febbraio la collettiva dedicata al misterioso writer inglese al museo Pan (via dei Mille) si arricchisce di una seconda sala espositiva, dato il crescente successo della mostra. Al primo gruppo di opere se ne aggiunge un secondo proveniente da collezioni private straniere, fra cui "Love is in the air", versione serigrafica di un celeberrimo graffito apparso a Gerusalemme: un uomo che lancia una molotov che in realtà è un mazzo di fiori.

● **Galleria Casamadre**

Negli spazi della galleria Casamadre Arte Contemporanea la personale dell'artista Stefano Arienti con una serie di lavori recenti sul tema della "meridiana" (piazza dei Martiri 58, fino al 24 aprile, orario: da martedì a sabato 10.30-13 e 14-19, chiuso domenica e lunedì).

Gli appuntamenti

● **Stanze Alcoliche**

Jenie Ranger Pepin a "Ogni Santo Venerdì" Sarà la voce intensa della folsinger canadese Jenie Ranger Pepin ad inaugurare questa sera la rassegna



Pio Monte

Via dei Tribunali, 253
Ore 19.30 (ingresso 10 euro)

**Sette opere di misericordia
il "suono" di un capolavoro**

di **Ilaria Urbani**

"Suonerà", per la prima volta, il capolavoro di Caravaggio "Sette Opere di Misericordia". La luce, i volti e i colori del dipinto custodito al Pio Monte della Misericordia in via dei Tribunali guideranno il suono della performance esclusiva "In Nera Luce" del duo formato dal sassofonista Antonio Raia e dal compositore elettroacustico Renato Fiorito stasera dalle 19.30 (ingresso 10 euro, posti limitati, parte del ricavato sarà devoluto all'associazione "Realtà Futura"). I musicisti raccontano: «Caravaggio, nelle Sette Opere di Miseri-

cordia, sembra annullare ogni distanza tra l'uomo e il sacro. Ci riesce con la rappresentazione di un quotidiano frenetico e vestito di divino. Esempi palesi sono la giovane ragazza del quartiere che veste i panni della Vergine, la figlia che sfama il padre affamato, l'oste che indica dove trovare riparo. Più che di musica, per questa sera, ci piace parlare di suono, musicale e non. Considerando che il Pio Monte nasce in pieno centro storico a Napoli in aiuto delle persone della città e che Caravaggio dipinge l'opera in quella chiesa "pescando" dalle persone comuni le sue figure, va da sé che ci hanno ispirato fortemente i suoni e le sonorità

di Napoli, insieme alla splendida acustica della cappella del Pio Monte». Raia e Fiorito, poco più che trentenni, che si sono fatti notare nella scena musical d'avanguardia grazie all'album "Asylum", svelano solo qualche dettaglio dell'esibizione di stasera: «Lavoriamo nel rispetto del luogo e in modo che il pubblico possa essere sia visitatore sia ascoltatore. Non ci piaceva l'idea di utilizzare il Caravaggio alle nostre spalle come fosse una scenografia; ci sembra irrispettoso nei confronti di qualsiasi opera d'arte. Così abbiamo scelto di posizionarci al centro della cappella recuperando anche il valore dell'architettura in cui agiremo».

Modernissimo

Via Cisterna dell'Olio, 49
Ore 20,30. Biglietti 9 euro

**"Uomini e vulcani"
il film di Franco
e immagini anni '90**

Il regista Enzo Franco introduce gli spettatori alla visione del documentario "Uomini e vulcani", in cui dà lustro alle meraviglie naturali della Campania, combinando affascinanti riprese aeree e subacquee. Segue la giornalista Cristiana Barone in un viaggio nei luoghi interessati dai fenomeni vulcanici e fa tappa nei laboratori dell'università Federico II e dell'Osservatorio Vesuviano. Tra le chicche, alcune immagini inedite che risalgono agli anni Novanta, quando l'antropologo Pier Paolo Petrone studiò gli scheletri delle vittime dell'eruzione del 79 dopo Cristo, rinvenuti sotto i fornicelli dell'antica spiaggia di Ercolano: la distruzione della città fu immediata, così come la morte per chi aveva cercato rifugio in riva al mare. — a. v.



Le Sette opere di Caravaggio sonorizzate in quadrifonia e sax

Chiara Ricci

È dedicata a «Le sette opere della Misericordia» «In nera luce», la performance a cura del sassofonista Antonio Raia e del compositore elettroacustico Renato Fiorito in programma alle 19.30, proprio nella cappella ottagonale che ospita il capolavoro di Caravaggio, quella del Pio Monte della Misericordia (via dei Tribunali, 253). Il duo partenopeo, già fattosi notare sulla scena avanguardista e sperimentale italiana con l'album «Asylum» del 2018, si cimenta qui in un'operazione del tutto inedita. Per la prima volta il monumentale dipinto di Michelangelo Merisi verrà sonorizzato dal vivo, in un dialogo per quadrifonia e sassofoni, composto ed eseguito in esclusiva per l'occasione: il suono si farà narrazione,

corpo e movimento. Come nasce l'idea?

«Tendiamo ad avere uno sguardo aperto alle altre forme creative, così in uno dei nostri giri in città ci ritrovammo al Pio Monte per visitarne la quadreria. Arrivati nella cappella, fummo rapiti sia dal dipinto che dall'architettura. Da lì l'idea di una performance che a noi piace definire una "messa in scena sonora" del dipinto di Caravaggio e dell'architettura del luogo ospitante».

«Le sette opere della Misericordia», quindi, si trasformeranno in una rappresentazione sonora, oltre che pittorica. Che tipo di narrazione sarà?

«La narrazione di stampo didascalico non ci ha mai entusiasmato, così la composizione darà particolare attenzione al movimento e ai colori timbrici. Il tutto per

permettere all'ascoltatore di avere molteplici possibilità di lettura».

Sacro e profano, simbolismo e vita quotidiana, la luce che nasce dalle tenebre: tutti elementi stilistici del Caravaggio, qui condensati in un'unica, celebrata, opera. Quanto di ciò è presente anche nella vostra musica?

«Tutti gli elementi citati sono anche caratteristiche di Napoli. Se si considera che siamo nati e cresciuti in questa città, sentiamo

**AL PIO MONTE
LA PERFORMANCE
DEL DUO RAIA-FIORITO:
«UNA NARRAZIONE
CHE FA ATTENZIONE
A MOVIMENTO E COLORI»**



insito in noi ognuno di questi punti. Suoniamo ciò che siamo e resta all'ascoltatore l'ultima sentenza».

Il Merisi è stato un pittore rivoluzionario, ha cambiato la storia dell'arte. E voi siete inclini a sperimentare. Quanto è importante innovare?

«A noi interessa esprimerci continuando ad avere la giusta attenzione per ciò che accade oggi.

+

CULTURA & SOCIETÀ

EVENTI, INTERVISTE, RUBRICHE



Venerdì al Pio Monte della Misericordia la performance del duo Raia-Fiorito

“Così creiamo il dialogo tra i suoni e le immagini”

di Angela Garofalo

NAPOLI - “In Nera Luce” dedicato alle Sette Opere di Misericordia di Caravaggio, è il titolo della performance unica ed esclusiva del duo Raia-Fiorito di venerdì 7 febbraio a Napoli, presso il Pio Monte della Misericordia. L'appuntamento serale con inizio alle 19 e 30 non avrà ulteriori date e si svolgerà all'interno della cappella a pianta ottagonale che ospita il dipinto fin dalla sua creazione. Lì nel cuore del centro storico di Napoli, ventre di storie e misteri, di bellezze e di abbandoni, di chiaroscuri dell'incedere umano. Una performance sonora per dare voce a dipinti che di storie ne hanno viste, spettatori muti di vite quotidiane trascorse tra peccati e redenzioni. Questa la sfida musicale targata Raia-Fiorito sotto la cui lente di ingrandimento hanno posto “Le Sette Opere della Misericordia”, dipinto realizzato tra il 1606 e il 1607 da Michelangelo Merisi da Caravaggio, ed esposto nella cappella dell'edificio monumentale di Napoli, sito lungo il Decumano Maggiore in Piazza Riario Sforza.

“In Nera Luce” sarà rivelata al pubblico, grazie al dialogo tra quadrifonia e sassofoni, realizzato appositamente per questo evento dal sassofonista Antonio Raia, e dal compositore elettroacustico Renato Fiorito. L'evento è curato da Maurizio Burale e coordinato da Luisa Terminiello e parte del ricavato degli incassi sarà devoluto all'Associazione di Promozione Sociale “Realtà Futura”.

Antonio Raia e Renato Fiorito sono espressione artistica e diversificata, che unendosi artisticamente, amplificano quel bagaglio artistico fatto di talento, curiosità, sperimentazione e sensibilità per il territorio. Dopo gli attestati di stima ricevuti per il loro album “Asylum” del 2018, e i copiosi live che li hanno portati a condividere palchi italiani ed esteri, raccontano a “Cronache” In Nera Luce e dei loro progetti.

La sperimentazione è la chiave di lettura dei vostri progetti artistici: come è



nata “In Nera Luce” dedicata alle sette opere della misericordia?”

Esplorammo come semplici visitatori il Pio Monte e ne fummo subito attratti. Nei giorni a seguire ci tornammo ancora, per mettere a fuoco possibili idee di interazione con l'architettura e cominciammo a fare ricerche sul dipinto del Merisi. Successivamente scrivemmo il progetto e lo proponemmo al Pio Monte, spiegando le finalità di ricerca sonora e volontà artistica di dialogo tra suoni, immagine e architettura.

Una rappresentazione esclusiva per un luogo polarizzante: come ha inficiato questo sito nella stesura della performance?

È un lavoro site-specific, così il dipinto delle Sette Opere di Misericordia e l'architettura della cappella sono stati i perni su cui abbiamo impostato la composizione. Nelle fasi iniziali potevamo scegliere tra il seguire l'idea di creare un'installazione oppure quella di un live esclusivo. Tra le due ipotesi, abbiamo preferito lo scambio che nasce con il pubblico quando ci si esibisce dal vivo.

“Asylum”, vostro disco d'esordio, ha ricevuto attestati di stima sia in Italia che all'estero, segno che la musica sa ben connettere modi e mondi musicali

diversi. Quando vi siete incontrati artisticamente?

Cominciammo a collaborare circa tre anni fa per una serie di registrazioni, poi venne la progettazione delle registrazioni di “Asylum”. Il lavoro richiese 4 mesi di tempo tra scelta del luogo, posizione del sax in relazione allo spazio e scelta dei 10 microfoni da utilizzare. Durante quel periodo capimmo che eravamo in grande sintonia creativa e organizzativa.

Date future per ascoltare i progetti del duo Raia-Fiorito?

La prossima data italiana è il 31 marzo per il Festival jazz di Pisa. Mentre in Europa è in fase di costruzione un piccolo tour al nord a maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

